

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'11 maggio 1999.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 6028, di conversione del decreto-legge n. 132 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla VIII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un progetto di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 509-946-1176-1518-3490-B, approvata, in un testo unificato, dalla XIII Commissione della Camera e modificata dalla IX Commissione del Senato con l'unificazione delle proposte di legge nn. 570 e 2084.

Annunzio della nomina del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e sua cessazione

dalla carica di ministro senza portafoglio con l'incarico per le riforme istituzionali.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Integrazione del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica l'integrazione del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 19-31 maggio 1999 predisposta nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 17 maggio scorso *(vedi resoconto stenografico pag. 2)*.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

(Vedi resoconto stenografico pag. 4).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono dieci.

Su un lutto del deputato Rosanna Moroni.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Rosanna Moroni, colpita da un grave lutto: la perdita della madre a seguito di un incidente nel quale anch'essa è stata coinvolta.

Comunicazioni del Governo sugli sviluppi della crisi nei Balcani.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che il conflitto nei Balcani è giunto ad un « passaggio decisivo », rivendica la coerenza del Governo italiano nella ricerca di soluzioni diplomatiche e nel contrasto di una « non desiderabile » ipotesi di impiego di truppe di terra; sottolinea inoltre l'indispensabile ruolo della Russia e della Cina ai fini di un efficace piano di « pace giusta », legato, in particolare, alla cessazione delle violenze in Kosovo e ad una presenza internazionale civile e di sicurezza, su mandato delle Nazioni Unite.

Precisa che una pace stabile presuppone la sconfitta della logica sottesa alla « pulizia etnica » e ritiene che, ove si realizzasse una convergenza sul testo di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, la NATO dovrebbe procedere ad una pausa nelle azioni militari.

Quanto al « preoccupante » rinvenimento di bombe nei fondali del Mare Adriatico, informa che il Governo ha indirizzato alla NATO una formale richiesta di chiarimenti in ordine alle modalità di utilizzazione delle « zone di rilascio » di ordigni, esortando, nel contempo, alla massima vigilanza affinché gli attacchi aerei abbiano quali obiettivi solo postazioni militari e strategiche.

Si dichiara, infine, convinto che l'Italia potrà svolgere un ruolo da protagonista nella fase post-bellica, anche promuovendo una Conferenza dell'Unione europea con i paesi balcanici, che potrebbe opportunamente svolgersi a Bari.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Tremaglia n. 86 (*Nuova formulazione*), Comino n. 87, Bertinotti n. 88 e Malavenda n. 89.

Dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

DOMENICO COMINO, sottolinea la « sudditanza » politico-militare del Governo italiano nei confronti degli Stati Uniti e denuncia la strumentalità delle posizioni sostenute oggi dal Presidente del Consiglio, conferma la posizione anti-interventista e pacifista della lega nord.

VITO LECCESE dichiara di non condividere pienamente le valutazioni del Governo, in particolare relativamente alla cadenza temporale delle azioni da intraprendere; sottolinea quindi l'esigenza di ristabilire il primato delle strategie politico-diplomatiche.

GUALBERTO NICCOLINI, richiamate le gravi responsabilità del regime serbo con riferimento al conflitto in atto, ritiene che Milosevic non possa essere un valido interlocutore nelle trattative finalizzate al compimento del processo di pace; invita quindi gli organismi internazionali ad una più approfondita discussione su tale aspetto.

ANTONELLO SORO, ribadito il convinto sostegno all'azione del Governo, che sollecita a porre in essere tutte le iniziative preannunziate dal Presidente D'Alema, ritiene che una tregua finalizzata al processo di pace, del quale dovrà essere investito il Consiglio di sicurezza dell'ONU, sia un obiettivo politico da ricercare nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

MARCO TARADASH dichiara di non condividere la posizione espressa dal Governo che, con un procedimento logico piuttosto complicato, tende a coniugare le posizioni estreme del governo britannico, dell'Amministrazione statunitense e di coloro che sono favorevoli ad un'immediata tregua unilaterale.

ACHILLE OCCHETTO, nel sottolineare che azioni sbagliate rischiano di vanificare e indebolire il diritto di « ingerenza umanitaria », non ritiene convincente la « stra-

tegia della furbizia» e del «gioco delle parti»; evidenzia quindi le ragioni che rendono necessaria una tregua.

RAMON MANTOVANI, ribadita l'inefficacia e l'inutilità della guerra, osserva che l'Italia, per superare la sua attuale condizione di subordinazione, deve assumere un ruolo da protagonista in un'iniziativa di pace, pur senza «rompere» le consolidate alleanze internazionali.

MARCO FOLLINI ritiene che l'azione militare debba cedere il passo solo ad un negoziato «vero», che garantisca la tutela dei diritti umani: occorre contestualità tra la sospensione dei bombardamenti e l'accettazione, da parte della Serbia, delle condizioni minime poste dalla comunità internazionale.

FEDERICO ORLANDO, rivendicata una visione «giolittiana» delle possibili soluzioni della crisi nei Balcani, ritiene che, nella sciagurata ipotesi di un fallimento dell'azione negoziale, il Governo dovrebbe adeguarsi al principio costituzionale del ripudio della guerra.

MIRKO TREMAGLIA esorta il Governo ad intensificare l'iniziativa politico-diplomatica, coinvolgendo la Russia e la Cina ed assumendo come punto di riferimento, in ambito ONU, il documento elaborato dal G8.

MARIO BRUNETTI, sottolineata l'«insensatezza» degli obiettivi falsamente umanitari delle iniziative belliche della NATO, denuncia la cieca sete di dominio degli Stati Uniti e sottolinea la necessità di fermare immediatamente i bombardamenti.

GIORGIO REBUFFA, pur apprezzando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, giudica «vergognosi» alcuni passaggi della preannunciata risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza e stigmatizza talune argomentazioni sostenute

dai «pacifisti»; invita altresì il Governo a tenere conto delle aspettative dei paesi balcanici.

GIOVANNI CREMA, nell'assicurare il sostegno dei deputati socialisti alle proposte del Presidente del Consiglio, sottolinea l'opportunità che l'iniziativa di una tregua sia parte essenziale di un processo negoziale; auspica inoltre il raggiungimento di un «punto di unità» tra la maggioranza e le opposizioni democratiche.

FABIO MUSSI, apprezzate e condivise, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, le posizioni espresse dal Presidente D'Alema, ritiene che il documento del G8 possa essere la base di una risoluzione del Consiglio di sicurezza che restituisca all'ONU legittimazione e titolarità dell'azione politica, avviando un percorso logico che includa l'ipotesi di sospensione dei bombardamenti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

AVENTINO FRAU, evidenziate le responsabilità della sinistra europea in ordine al conflitto in corso ed interrogatosi sull'opportunità che le opposizioni continuino a perseguire la logica del «sostegno nazionale», paventa i rischi connessi ad un'eventuale tregua unilaterale, manifestando dissenso nei confronti della preannunciata risoluzione di maggioranza.

FRANCESCO MONACO, ricordato di aver sostenuto fino ad oggi l'azione del Governo, ritiene che al momento si imponga una pausa nelle azioni militari per far ripartire su nuove basi la diplomazia internazionale, dando seguito formale alle proposte formulate dal Presidente del Consiglio.

MARIO TASSONE, apprezzato l'impegno del Presidente del Consiglio per una soluzione diplomatica e pacifica del conflitto nei Balcani, si riserva di valutare

attentamente le proposte del Presidente D'Alema, anche alla luce del testo della preannunciata risoluzione di maggioranza.

TEODORO BUONTEMPO, premesso che l'opposizione non può continuare a sostituirsi alla maggioranza, allorché quest'ultima si trova in difficoltà, giudica opportuna una pausa di riflessione, osservando che difficilmente si potrà avviare una trattativa in presenza di bombardamenti che continuino a colpire anche obiettivi civili.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Avverte che sono state presentate le ulteriori risoluzioni Pisanu n. 90 e Mussi n. 91.

Sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 14,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadito che l'azione del Governo ha come obiettivo una « pace giusta » nei Balcani, osserva che i negoziati in corso in queste ore sono volti a favorire un clima di speranza; osserva quindi che una possibile iniziativa italiana deve essere « forte » ma « realistica », al fine di assicurare al Paese una posizione autorevole in ambito internazionale. Sottolinea, altresì, che una tregua unilaterale al di fuori di un processo politico consentirebbe unicamente alle forze armate serbe di condurre una ancor più radicale rappresaglia nei confronti del popolo kosovaro; rileva inoltre la necessità di prospettare a tutti i popoli della regione coinvolta nel conflitto un futuro di progresso, stabilità e pacifica convivenza; ribadito infine che il Governo sta cercando di coniugare fermezza e speranza, si augura che il Parlamento dia forza, con il necessario consenso, alla sua azione.

PRESIDENTE avverte che la risoluzione Bertinotti n. 88 è stata ritirata dai presentatori.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accetta la risoluzione Mussi n. 91; si rimette all'Assemblea sulle risoluzioni Tremaglia n. 86 (*Nuova formulazione*) e Pisanu n. 90; non accetta infine le risoluzioni Comino n. 87 e Malavenda n. 89.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

MARCO TARADASH dichiara di condividere la risoluzione Pisanu n. 90, rilevando che la non univoca posizione della maggioranza è stata confermata dalla « pantomima », appena consumatasi, dell'espressione dei pareri sulle risoluzioni presentate.

LUCIANO CAVERI, apprezzato il tentativo di rafforzare il ruolo politico dell'ONU, auspica che si realizzi un'unità di intenti, in vista di una soluzione soddisfacente della crisi nei Balcani.

GIORGIO LA MALFA, espresso apprezzamento per il rifiuto opposto dal Governo ad ipotesi di tregua unilaterale, dichiara voto favorevole sulla risoluzione di maggioranza.

ENRICO BOSELLI, sottolineati i gravi rischi connessi alla prospettiva di utilizzare truppe di terra nella regione balcanica, conferma il sostegno all'azione del

Governo e dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti sulla risoluzione Mussi n. 91.

FAUSTO BERTINOTTI, nell'illustrare le ragioni che hanno indotto i deputati di rifondazione comunista a ritirare la risoluzione da loro presentata, chiede la votazione per parti separate della risoluzione Mussi n. 91, dichiarando voto favorevole sulla parte che impegna il Governo a promuovere la sospensione dei bombardamenti al fine di favorire soluzioni negoziali.

PIER FERDINANDO CASINI, rilevato che la risoluzione della maggioranza rappresentata un mero auspicio che elude gli interrogativi che tuttora permangono in ordine alla conclusione del conflitto nei Balcani, ritiene che non si possano sospendere i bombardamenti prima che Milosevic abbia accettato le condizioni poste dalla comunità internazionale.

MAURO PAISSAN, nell'esprimere apprezzamento per gli sforzi compiuti dal Governo al fine di giungere ad una soluzione negoziata della crisi, chiede all'Esecutivo di impegnarsi per fermare i bombardamenti e per scongiurare un eventuale intervento militare di terra.

BONAVENTURA LAMACCHIA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati di rinnovamento italiano sulla risoluzione Mussi n. 91, auspica il successo dell'iniziativa italiana, invitando il Governo a proseguire nell'azione intrapresa per una ripresa delle trattative, che eviti un ulteriore inasprimento del conflitto.

GIORGIO REBUFFA, pur precisando di non poter condividere i contenuti della risoluzione Mussi n. 91, dichiara su di essa l'astensione.

IRENE PIVETTI considera la risoluzione della maggioranza un atto di ragionevolezza volto a ricercare una soluzione

negoziata della crisi nei Balcani: dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo dell'UDR.

RINO PISCITELLO, espresso apprezzamento per le iniziative promosse dal Governo al fine di favorire una soluzione diplomatica del dramma del Kosovo e soprattutto di restituire all'ONU le sue legittime funzioni, dichiara il voto favorevole del gruppo de I democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Mussi n. 91.

ARMANDO COSSUTTA dichiara di condividere la risoluzione Mussi n. 91, opportunamente orientata a favorire la sospensione dei bombardamenti e la ricerca di soluzioni diplomatiche che scongiurino il perpetuarsi di una guerra ormai trasformatasi in una « catastrofe umanitaria ».

UMBERTO BOSSI, rilevato che i serbi non sono i « cattivi » del mondo, ricadendo su di essi le conseguenze della fine del comunismo e dell'assetto internazionale bipolare, osserva che il difficile assetto della ex Jugoslavia doveva essere affrontato con gli strumenti dell'economia e della politica; ritiene peraltro che non avrebbe senso votare la risoluzione di maggioranza e dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sulla risoluzione Comino n. 87.

FRANCO MARINI, rilevato che l'obiettivo vero dell'azione della NATO è quello di riportare la pace e la sicurezza nei Balcani, osserva che la sospensione dei bombardamenti può offrire maggiori possibilità di successo all'attività di mediazione; dichiara quindi voto favorevole sulla risoluzione Mussi n. 91.

GIANFRANCO FINI ritiene si debba riconoscere che, senza una iniziativa politico-diplomatica, i soli bombardamenti non sono sufficienti per ristabilire la pace nei Balcani; nell'auspicare, però, « sincronia » temporale tra la decisione di sospen-

dere i bombardamenti e l'approvazione di una risoluzione da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, dichiara che il gruppo di alleanza nazionale voterà contro la risoluzione di maggioranza ed a favore della risoluzione presentata dal centro-destra.

BEPPE PISANU, nel sottolineare l'esigenza di giungere al più presto ad una soluzione politica del conflitto nei Balcani, giudica la risoluzione della maggioranza « inaccettabile » e inadeguata al perseguimento di tale scopo; dichiara pertanto il voto contrario del gruppo di forza Italia sulla risoluzione Mussi n. 91 e favorevole sulla risoluzione del Polo per le libertà.

VALTER VELTRONI, ricordate le motivazioni, anzitutto umanitarie, che hanno indotto alla « dolorosa » decisione di ricorrere alla forza ed apprezzato lo sforzo compiuto dal Governo per il raggiungimento di una « pace giusta », dichiara voto favorevole sulla risoluzione Mussi n. 91 e contrario sulle altre risoluzioni, pur manifestando apprezzamento per alcune parti di esse.

MARA MALAVENDA, a titolo personale, dichiara voto contrario sulle risoluzioni presentate, in particolare sul documento della maggioranza, che giudica « fintamente pacifista »; raccomanda invece l'approvazione della sua risoluzione n. 89.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadito che il Governo auspica l'approvazione della sola risoluzione Mussi n. 91, che precluderebbe il disposto di altri documenti di indirizzo presentati, sebbene non antitetici, dichiara che l'Esecutivo sarebbe disponibile ad accogliere come raccomandazione la risoluzione Tremaglia n. 86, nel testo riformulato.

PRESIDENTE precisa che, diversamente dagli ordini del giorno, le risoluzioni

non possono essere accolte come raccomandazione dal Governo.

MIRKO TREMAGLIA, ascoltate le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, non insiste per la votazione della sua risoluzione n. 86, nel testo riformulato.

PRESIDENTE precisa che, non trattandosi di un ordine del giorno, la risoluzione del deputato Tremaglia dovrebbe intendersi ritirata.

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine alle preclusioni che potrebbero derivare dalla probabile approvazione della risoluzione Mussi n. 91.

PRESIDENTE, ribaditi gli eventuali effetti preclusivi, ne chiarisce le ragioni.

Avverte altresì che è stata presentata un'ulteriore risoluzione del deputato Scaltritti, che tuttavia la Presidenza ritiene inammissibile per estraneità di materia.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che, a suo avviso, in molte occasioni la Camera ha votato più strumenti di indirizzo senza che si siano determinati effetti preclusivi.

PRESIDENTE assicura che fornirà al deputato Calderisi i molteplici precedenti in materia.

Avverte altresì che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale e che è stata chiesta la votazione per parti separate della risoluzione Comino n. 87, nel senso di votare distintamente la parte motiva ed il dispositivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la parte motiva e, successivamente, il dispositivo della risoluzione Comino n. 87; respinge quindi le risoluzioni Malavenda n. 89 e Pisanu n. 90; approva, infine, la premessa e, quindi, il dispositivo della risoluzione Mussi n. 91.

**Seguito dell'esame
di disegni di legge di ratifica.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4956: Inquinamento da idrocarburi.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 4956.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5135: Cooperazione culturale Estonia.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5135.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5297: Partenariato Ucraina.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FABIO CALZAVARA dichiara il voto favorevole sul provvedimento in esame e sul successivo disegno di legge di ratifica.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5297.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5299: Protezione Mar Mediterraneo dall'inquinamento.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5299.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5301: Protezione investimenti Uzbekistan.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5301.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5302: Protezione Mar Mediterraneo inquinamento di origine tellurica.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5302.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5305: AdeSIONE Svezia, Danimarca e Finlandia all'Accordo di Schengen.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5305.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5306: Accordo parti contraenti Convenzione di Schengen e Islanda e Norvegia, eliminazione controlli frontiere.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5306.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5307: Sicurezza sociale Croazia.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Niccolini n. 1.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 1, per la cui votazione non insiste.

ROBERTO MENIA, nel condividere lo spirito dell'ordine del giorno Niccolini n. 1, preannuncia voto contrario sul provvedimento in esame e sul successivo disegno di legge di ratifica.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5307.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5308: Sicurezza sociale Slovenia.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Niccolini n. 1.

MARCO ZACCHERA auspica che il Governo dia effettivamente seguito all'ordine del giorno testé accolto come raccomandazione.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5308.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5448: Protezione investimenti Uganda.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; approva quindi, con votazione finale elettronica, il disegno di legge di ratifica n. 5448.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

MARIO TASSONE illustra la sua interpellanza n. 2-01545, sui criteri di nomina dei dirigenti delle Poste.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, osserva che il Governo non ha competenza sulla gestione aziendale dell'Ente poste, pur non sottraendosi ai compiti di indirizzo e vigilanza; precisa che lo stesso ente ha comunicato che è in corso un'attività volta a far crescere la cultura organizzativa dell'azienda attraverso impegnativi programmi di formazione del personale; sottolinea, infine, che non si è ritenuto di dover replicare alla campagna giornalistica alla quale si fa riferimento nell'interpellanza, che appare lontana dalla realtà.

MARIO TASSONE, nel ringraziare il sottosegretario per lo sforzo di fornire indicazioni, non si dichiara soddisfatto della «velina» predisposta dagli uffici; osserva altresì che sono stati elusi gli interrogativi di fondo dell'interpellanza.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Volonté n. 3-02800, sulla trasformazione dell'Ente poste italiane Spa, informa che le perdite di esercizio relative al 1997 sono state pari a 793 miliardi, mentre non sono

ancora disponibili i dati riferiti al 1998; rilevato inoltre che il Governo non può esercitare alcun sindacato sulla gestione dell'Ente, fa presente che quest'ultimo, con il piano di impresa 1998-2002, si propone di fronteggiare l'attuale situazione di crisi.

LUCA VOLONTÈ si dichiara parzialmente soddisfatto, riservandosi una valutazione più compiuta nel momento in cui saranno disponibili i dati relativi ai disavanzi prodotti dall'Ente poste nel 1998.

Illustra quindi la sua interpellanza n. 2-01047, sulle indagini giudiziarie PCI-PDS.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, premesso che la genericità delle affermazioni contenute nell'atto ispettivo non ha consentito di acquisire dati precisi, fa presente che da parte della procura milanese, presso la quale fra l'altro sono state disposte ispezioni, non sono emerse modalità di indagine censurabili sotto il profilo amministrativo; precisa inoltre che non rientra tra le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia l'effettuazione di accertamenti su specifici rapporti intrattenuti da terzi con gli istituti bancari né sulle esposizioni delle banche nei confronti dei partiti.

LUCA VOLONTÈ, giudicate « ridicole » le considerazioni del sottosegretario Li Calzi, auspica, per il futuro, risposte più puntuali e rispettose del ruolo del Parlamento. Rileva, infine, la scarsa partecipazione dei parlamentari allo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo.

PRESIDENTE sottolinea che nello svolgimento di atti di sindacato ispettivo riveste particolare importanza il rapporto tra il parlamentare che esercita il potere di interpellanza ed il rappresentante del Governo che fornisce la risposta.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ribadisce che l'indicazione di riferimenti precisi a pro-

cedimenti specifici avrebbe posto il Ministro in condizione di fornire una risposta più puntuale.

PRESIDENTE precisa di aver consentito — ancorché irrituale — l'ulteriore intervento del rappresentante del Governo ritenendolo espressione di particolare sensibilità politica.

SERGIO COLA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01146, sulla promozione di magistrati oggetto di indagini.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fa presente che il Consiglio superiore della magistratura ha comunicato che la questione oggetto dell'interpellanza, che presenta aspetti di indubbia complessità, è all'esame delle competenti commissioni, presso le quali sono state aperte due pratiche; precisa, altresì, che il Ministero, per quanto di propria competenza, segue con particolare attenzione i procedimenti che riguardano i magistrati, sottolineando che il Consiglio superiore della magistratura non ha fornito una risposta completa sull'argomento.

SERGIO COLA si dichiara totalmente insoddisfatto, non essendo stato fornito alcun tipo di risposta a quesiti posti in maniera chiara e precisa.

Illustra quindi l'interpellanza Fragalà n. 2-01391, sul decesso in carcere di Simona Giglio.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, precisato che le istanze di differimento della pena e di detenzione domiciliare presentate dai legali di Simona Giglio furono respinte in quanto gli organi competenti ne avevano riconosciuto soddisfacenti le condizioni generali di salute, fa presente che non è stata avviata alcuna inchiesta amministrativa sulla vicenda, non essendo emerso alcun tipo di responsabilità a carico degli operatori penitenziari.

VINCENZO FRAGALÀ si dichiara assolutamente insoddisfatto dalla risposta, che dimostra, tra l'altro, che nelle carceri italiane non sono adeguatamente tutelati i diritti alla salute ed alla vita; denuncia pertanto l'assenza di iniziative volte all'accertamento di responsabilità che paiono invece incontestabili e per le quali chiede misure risarcitorie.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Butti n. 3-02474, sul processo relativo all'Associazione tessile di Como, premesso che il Ministero non può che rispettare le decisioni dell'autorità giudiziaria, fa presente che nella vicenda giudiziaria richiamata nell'atto ispettivo vi è stata la corretta applicazione di tutti i meccanismi previsti dall'ordinamento e osserva che dalla lettura della motivazione della sentenza si evince l'argomentazione in base alla quale la corte d'appello di Milano ha confermato il proscioglimento di Moritz Mantero.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, contesta le argomentazioni della corte d'appello di Milano e ribadisce i rilievi formulati nell'interrogazione di cui è cofirmatario.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Gnaga n. 3-02754, sulle responsabilità per la fuga di Sergio Cosimini, ricorda che nei confronti dello stesso è stato attuato un trattamento sanitario e socio-riabilitativo all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino; precisa altresì che non sono stati rinvenuti profili di rilievo disciplinare, né è stata ravvisata la necessità di procedere ad accertamenti ispettivi.

SIMONE GNAGA dichiara di non potersi ritenere soddisfatto; precisa che non si è trattato di un « allontanamento » del signor Cosimini, ma di una vera e propria fuga.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Taradash n. 3-02866, sul caso del detenuto Carmine Aquino, fa presente che le istanze di revoca del provvedimento di custodia cautelare sono state respinte in quanto dagli accertamenti sanitari non è emersa incompatibilità tra le condizioni di salute del detenuto e la sua permanenza presso il centro penitenziario di Secondigliano; precisa infine che la corte d'assise di Salerno ha consentito al detenuto di effettuare controlli clinici presso strutture sanitarie esterne.

MARCO TARADASH prende atto delle rassicurazioni fornite e si riserva di verificarne la fondatezza.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

VALDO SPINI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 101).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 20 maggio 1999, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 101).

La seduta termina alle 18,45.